

UN'ASSOCIAZIONE PER I BIMBI

Una Casina per tutti

di Annalisa Rabotti

Qualcuno ha scritto: "Proprio le montagne che uno vede come invalicabili sono fatte di minuscoli granelli di sabbia!".

Questa è una storia di vita: l'intimo vissuto, prima i progetti, il progetto, poi: "Casina dei Bimbi" nasce proprio così, come esito di una personale e forte esperienza, germoglio fertile dell'entusiasmo e della voglia di dedicare tanto di se stessi per qualcun altro. Claudia Nasi, una delle prime protagoniste di questa esperienza, racconta: "Ci sono tanti modi per aiutare i bimbi in emergenza o in difficoltà, che sono quelli non solo di aiutarli economicamente. Io non avevo bisogno di aiuto economico, però avevo necessità che si allargasse la raccolta del midollo; non avevo assolutamente tempo e quando un genitore non ha tempo, le associazioni che si muovono per te sono importanti: è un grosso aiuto non solo verso il bimbo, ma verso la famiglia. L'Associazione Vogliamo la Luna mi telefonava tutti i giorni, aiutandomi e sostenendomi moralmente: all'improvviso vai via dal tuo paese o dalla tua città e ti senti veramente solo! Poi si è aperta questa 'caccia al midollo', che non ha aiutato direttamente Federico (è arrivato il donatore svizzero), però ho saputo che comunque tanti donatori hanno donato per altre persone e questa sensibilizzazione è molto importante! Tornata a casa senza Federico, mi hanno inserito dentro l'associazione rendendomi attiva, dicendomi: "Trasforma quello che ti è successo in qualcosa di positivo; tu hai dell'esperienza, aiutaci ad aiutare".

E così nasce l'attività di volontariato e di aiuto verso i bambini in difficoltà, cui fa ora seguito la creazione di questa nuova associazione. "Federico era di Casina e quindi il modo per aiutare quelli dell'associazione - già attivi a Castelnovo - al di là di aiutarli come volontariato o di dare dei consigli su bambini in difficoltà o quant'altro, poteva esistere. Ci siamo riuniti, in pochi, e da questo è nata l'esigenza di essere un gruppo indipendente: c'era molta voglia di fare a Casina.

"Vogliamo aiutare tutti i bimbi in difficoltà o in emergenza, e non solo economicamente", dice Claudia Nasi. Una rete di solidarietà.

Claudia Nasi col figlio Federico Azzolini, vinto dalla leucemia nel 2001 a soli 5 anni.



Un po' per la storia di Federico, un po' perché probabilmente c'era da lavorarci. E' nata subito 'Colori per Federico': un'iniziativa bellissima del pittore Pietranera che ha donato alcuni dei suoi quadri. La cosa molto bella è che la figlia non ha neanche voluto fissare un prezzo per ogni quadro, perché voleva che l'offerta fosse libera. Siamo nati così! Abbiamo venduto più della metà delle opere, raccogliendo circa quattro milioni di lire. Allora non si chiamava ancora 'Casina dei Bimbi'".

Da questa prima esperienza il gruppo casinese si è mosso allo scopo di rendersi visibile, soprattutto alle associazioni già esistenti, nell'intento di aiutare e supportare qualsiasi iniziativa a favore dell'infanzia in difficoltà. Bambini e non solo: mamme e papà sono anch'essi soggetti bisognosi di attenzioni e di cure, soprattutto nel momento in cui precipitano nella drammatica esperienza della malattia di un figlio. Insieme a lui, infatti, anche la famiglia si ammala; un grande contributo lo possono offrire, allora, proprio quelle associazioni che, attraverso personale volontario, attento e sensibile a queste problematiche, possono fare molto per alleggerire il carico "emotivo ed esistenziale" che quotidianamente la famiglia vive.

"Quando ero a Parma - continua Claudia Nasi - ogni volta era un ragazzo diverso, ma erano tutti meravigliosi; quella mezz'ora al giorno può essere vitale, per staccare; e poi Federico rideva, stava bene. Rideva! Quando sei in ospedale dalla mattina alla sera ti vengono quelle facce che non riesci più a far ridere il figlio; poi sei

stanco, anche tutti i giorni tu vuoi giocare, però non riesci, proprio non ce la fai! Quindi questi ragazzi erano davvero importanti".

Ecco allora il secondo obiettivo: la ricerca sistematica di volontari, di "energia fresca", giovane, motivata, disponibile ad offrire un po' del proprio tempo a chi, in quel momento, ne ha poco! Ragazzi pronti a buttarsi in un'esperienza tanto dura e rischiosa quanto arricchente e colma di significati vitali.

"L'appello che lanciamo è rivolto ai giovani: siamo nati da poco e abbiamo bisogno che essi si avvicinino a noi. Probabilmente faremo, in data ancora da definire, un incontro solo con loro; penso che ci verranno in aiuto. Per realizzare questo progetto ci sarà bisogno di fare dei turni, quindi di disponibilità. Ma non c'è da aver paura! Perché un turno è così fatto: dare un'ora alla settimana, o al mese, non si deve pensare che il tempo lo si occupi tutto così! E' essenziale comprendere che quel pomeriggio al mese può essere fondamentale!".

Quell'ora trascorsa accanto a un bambino o una bambina facendoli giocare, disegnare, ridere, è significativa, contiene in sé enormi risorse, stimoli, gratificazioni e, perché no, fatiche, difficoltà, timori e perplessità, perché non è facile affrontare situazioni estreme come l'ospedalizzazione o la malattia. Però è possibile, è realizzabile anche attraverso l'aiuto e il supporto di persone pronte ad ascoltare, spiegare, capire. Per ora, "Casina dei Bimbi" ha risposto a un grosso appello lanciato dall'Associazione "Vogliamo la Luna" di Castelnovo Monti in favore di Luciano, un bambino vittima di un grave incidente e delle difficoltà che da esso ne derivano. In occasione della Fiera del Parmigiano Reggiano è stato allestito quindi uno stand, col duplice scopo di farsi conoscere e di far conoscere alla gente l'immediato progetto. E' stata un'iniziativa che, oltre ad incassare qualche soldino, ha permesso di scoprire che, al di là del denaro, tante persone si rendono disponibili a offrire qualcosa di sé, di personale, un contributo originale che rende quest'associazione un ricco contenitore di idee, progetti, collaborazioni. La Compagnia dialettale di Casina si è offerta di mettere in scena commedie e spettacoli proprio allo scopo di raccogliere fondi in aiuto di Luciano, e altre persone hanno dato la loro disponibilità, in primis Monica e Maurizio, che collaborano con Claudia al cento per cento. Si è così pensato di dover cercare un simbolo che potesse rappresentare questa nuova "Casina dei Bimbi". A questo proposito, Claudia tiene molto a ringraziare e a far sapere quanto il professor Ermanno Beretti si sia reso disponibile alla creazione del logo, presentandone due, entrambi molto belli,

Casina dei Bimbi



Bechi E. 2002

La Casa Cantoniera di Casina ospita, tra le altre l'associazione "Casina dei bimbi" che un paio di volte al mese si riunisce per organizzare attività di reperimento fondi, avvio di progetti di ricerca, confronto tra gli associati su emergenze locali.

La "Casina dei Bimbi" è un'Associazione Onlus di Reggio Emilia a favore dei bambini negli ospedali di Reggio Emilia e Castelnovo Monti.

L'Associazione è nata un anno fa nel Comune di Casina grazie a un gruppo di volontari che voleva essere di aiuto all'Associazione "Vogliamo la Luna" di Castelnovo Monti che si occupa di bambini in emergenza.

Insieme stanno sviluppando un progetto di volontariato nel reparto di Pediatria di Castelnovo Monti, atto a riunire giovani volontari

disponibili a offrire il proprio tempo a bambini ospedalizzati.

L'Associazione "Casina dei Bimbi" sarà presto attiva anche nell'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia ove la richiesta di volontari è rivolta a bambini in situazioni di emergenza.

Il progetto definito "L'Amico Fedele" prende nome dall'esperienza della famiglia del piccolo Federico Attolini di Casina. Esperienza di volontariato nell'oncoematologia di Parla che ha alleggerito due anni di leucemia del piccolo Fede.

La sua morte ha dato vita.

L'Associazione vuole sensibilizzare i giovani dell'importanza del loro tempo, della loro libertà e della gioia di vivere che può essere trasmessa e donata.

Casina dei Bimbi



Per informazioni:

Chiunque è interessato a conoscere e a partecipare a tale progetto può chiedere informazioni a:
Claudia Nasi fondatrice dell'Associazione, mamma di Fede al n. 349/358.78.49.

Il risultato oggi è sotto gli occhi di tutti. Al posto di un rudere abbandonato, c'è una struttura accogliente di 2 piani con una superficie di 250 metri quadri complessivi che si erge a riferimento dell'intero paese.

E non solo. È uno spazio di ricreazione e di ritrovo che abbraccia la pineta, con un ampio giardino munito di panchine, cestini, gazebo, e bacheche, una fontana di prossima costruzione, una pista da ballo, un palcoscenico in legno ricavato da traverse ferroviarie, un'ampia cucina e un bagno spe-

ziale per disabili che urla tutta la volontà di accoglienza dei locali.

Ma l'importante è che oggi questa casa sia un Centro diurno per Anziani che si ritrovano per giocare a carte, per conversare di passato e di un futuro tutto da inventare. Luogo per anziani ma anche per i giovani in cerca di uno spazio per esprimere i propri talenti, per creare occasioni di svago e di divertimento. Luogo per fare del bene: sede naturale di tutte le 38 associazioni di volontariato, presenti a Casina e che fino a ieri erano sprovviste di una loro sede".

"C'è un solo segreto che anima la vita della Casa - ci spiega Fornili: ed è quello di sapere e far sapere che la Casa è aperta a tutti, abitanti, paesani e cittadini giovani ed anziani, ricchi e poveri: è lo spazio dell'uomo che desidera incontrarsi, condividere e trovare ascolto". Per accedervi o semplicemente per visitarla, basta una telefonata di prenotazione di richiesta di disponibilità: ad aspettare c'è uno di loro, un volontario che anima il bar, fa vivere i punti di ristoro, riassetta i locali per farci sentire un poco a casa nostra.